

M. GRABMANN, *Die Geschichte der scholastischen Methode. Nach den gedruckten und ungedruckten Quellen dargestellt*; 1 volume; *Die scholastische Methode von ihren ersten Anfängen in der Väterliteratur bis zum Beginn des 12. Jahrhunderts*, Vol. 8° (XIV u. 354), Freiburg 1909, Herder, M 6.80.

Il dott. Grabmann, professore di dogmatica al liceo episcopale di Eichstätt, ha avuto con questo volume lo scopo di rimontare alle origini della Scolastica per determinare qual'è il metodo della Scolastica studiato nel suo sviluppo o nella sua formazione. In questo primo volume, al quale ne seguiranno altri due, l'A. ci fa assistere alla origine della Scolastica e perciò tratta del metodo nella Patristica e nella Prescolastica e accompagna la Scolastica nel suo sviluppo sino a S. Anselmo. In questo volume sono soprattutto messe in luce le figure di S. Anselmo, di S. Agostino e di Boezio. Il metodo seguito dall'autore è il critico storico.

Questa pubblicazione tornerà certamente utile a tutti coloro che vogliono conoscere la Scolastica; noi la consigliamo vivamente. Data la sua importanza ne ripareremo allorchè essa sarà terminata.

A. G.

I. PALHORIÉS, *Rosmini*, 1 vol. in-8, XI-399 pp., Paris Alcan 1909, f. 7. 50.

« Ognuno sa, scrive il prof. Batlhasar nella « Revue Néo Scolastique », a proposito di questo libro, quanto profonda fu la influenza del filosofo roveretano sul pensiero italiano del secolo XIX. Fu grazie alle sue teorie che esso sfuggì ad un sensualismo allora invadente per cadere, per verità, nell'eccesso opposto dell'idealismo. All'ora attuale in cui idealismo e positivismo pretendono fondersi in una sintesi superiore: il monismo del divenire vitale, riesce piacevole rivivere le grandi linee del sistema potente ed originale di Rosmini. Questi voleva sinceramente un ritorno alla grande tradizione scolastica; egli non riuscì ad imporlo ».

Da ciò l'opportunità del volume del Palhoriés scritto con grande sincerità e senza preoccupazioni per la « questione Rosminiana ». L'opera del Palhoriés è divisa in tre parti seguendo il pensiero filosofico stesso del Rosmini. Questi nel proprio sistema filosofico prende il proprio punto di partenza dal problema della conoscenza. Mentre i filosofi moderni si sono esclusivamente occupati di analizzare le nostre facoltà di conoscere, e hanno trascurato in generale lo studio delle sue manifestazioni, Rosmini ha seguito il procedimento inverso, partendo dall'analisi degli atti differenti della conoscenza. Ora rincorrendo questo *quid commune* che deve ritrovarsi sotto ciascuna delle nostre conoscenze noi constatiamo che l'uomo non può pensare ad alcuna cosa senza fare intervenire l'idea di *essere*. L'essere è il punto di partenza di ogni speculazione filosofica. I differenti aspetti sotto i quali esso si presenta al pensiero ci servono per determinare natural-

mente le grandi divisioni del sapere umano nel medesimo tempo che ci permettono di abbracciare nell'unità di una vasta sintesi la diversità molteplice delle forme di cui si riveste l'esistenza.

È da questa idea che l'essere è la determinazione più comune, più estensiva, poichè la sua comprensione è la minima, che Rosmini cava ogni speculazione filosofica.

L'osservazione ci dà tre categorie dell'essere. « Qualunque sia l'entità alla quale noi pensiamo, egli scriveva, essa si riduce a qualcuna di queste tre categorie: essa può essere: 1° *un sentimento*, o una cosa che cade sotto il dominio del sentimento; 2° *un'idea*, 3° *una relazione* tra il sentimento e l'idea. In queste tre categorie l'essere si trova identico; in tanto in quanto esso è del dominio del sentimento noi lo chiamiamo *essere reale*; in tanto che esso è del dominio dell'idea, noi lo chiamiamo *essere ideale*; in tanto che esso consiste nell'armonia dell'essere reale con l'essere ideale, noi lo chiamiamo *essere morale* ».

*Idealità, realtà, moralità* sono dunque le tre grandi categorie sotto le quali si classifica tutto ciò che è pensabile e tutto ciò che è attualmente realizzato.

Il Palhoriés ha creduto opportuno di seguire nella sua esposizione critica del sistema filosofico rosminiano queste tre grandi divisioni della speculazione filosofica del Rosmini.

Così il testo del volume del Palhoriés è diviso in tre parti: 1° *L'Essere ideale*, nel quale si tratta: La metafisica dell'essere; l'essere e il pensiero umano; l'intuizione; la conoscenza a priori; la certezza e la verità; 2° *L'essere reale*, nel quale si tratta: La percezione intellettuale, la materia, l'anima, la realtà pura; 3° *L'essere morale*: Le scienze deontologiche. La monologia pura, la moralità, le idee politiche, sociali e religiose.

Da ultimo chiude il volume uno studio sulla parentela intellettuale di Rosmini con Platone, Leibniz, S. Tommaso, Malebranche e Kant.

Tale il disegno dell'opera del Palhoriés la quale ne appare condotta con equanimità. E questa era la prima missione in chi si accingeva a studiare, da un punto di vista filosofico, Rosmini, attorno al nome del quale furono sì vivaci le lotte; ma il Palhoriés di più dimostra di conoscere assai bene il metodo scientifico. Perciò egli ci ha dato un volume che si legge con grande piacere e con grande frutto. Esso è un notevole contributo alla storia della filosofia.

A. L.

TH. HEITZ, *Essai historique sur les rapports entre la philosophie et la foi de Berenger de Tours à St. Thomas d'Aquin*, Paris, Lecoffre (Gabalda), 1 vol. in-8 gr. pp. IV-176.

L'autore ha affrontato in questo volume un problema arduo, cioè l'antico problema dei rapporti tra la filosofia e la credenza religiosa. Questo problema ha avuto nei vari periodi di tempo soluzioni diverse, ma l'autore ha limitato il suo studio a quel glorioso periodo della Scolastica nel